

09 gennaio 1967

Il Mattino

Poesia ed incanto di una tradizione

MANFREDONIA, 9 gennaio.

(M.D.S.) — Il presepio che, pieno di suggestivi incanti e di cristiana poesia, riproduce ogni anno, durante il ciclo natalizio, plasticamente la scena di Betlem e che porta una nota di gioia serena nei cuori dei grandi e dei piccoli, dei dotti e dei semplici, dei ricchi e dei poveri, ci richiama alla mente il suo geniale istitutore e animatore, Francesco d'Assisi, che fin dal secolo XIII insegnò agli uomini a circondare di fede e di amore, di arte e di poesia la culla del Figlio di Dio. Questa suggestiva tradizione è stata continuata anche quest'anno dai Frati Minori di S. Maria delle Grazie i quali, con perfetta maestria, essendo i continuatori diretti dell'opera del Poverello, con molti sforzi finanziari e tanto entusiasmo hanno realizzato un grandioso presepio.

In una prospettiva vasta e artistica di archi a tutto sesto poggianti su colonne e capitelli corinzi, in un azzurro caldo e diffuso, spezzato da vaganti nuvolette bianche, esso sembra dilatarsi in uno sconfinato orizzonte, come fiabesco paesaggio orientale. I diversi effetti di luce si alternano e si modulano ora in profonde tenebre ora in viola ora in bianco ora in rosso, accennando così alla notte, all'aurora, al pieno meriggio, al tramonto. Tutte queste sfumature, queste diverse tonalità, che dan-

no al presepio un risalto stupendo di bellezza fascinosa suggestiva e attraente, sono ravvivate, vivificate da un laghetto in cui l'acqua della cascata, rompendosi con fragore, riproduce al vero una delle tante scene della natura. In un ampio scenario di splendore e di vita, di arte e di fiabesca poesia, di realtà e di fantasia, i pupi, veri protagonisti del paesaggio, concentrano tutti i loro atteggiamenti, i loro movimenti, verso il punto che sintetizza tutta la simmetria e l'armonica bellezza della rappresentazione: la grotta della Natività. Il risultato è veramente artistico e si inquadra nel movimento di rinnovato interesse per i presepi di stile e impegno artistico che interessa tutta la Provincia di Foggia. Difatti l'ENAL provinciale, al fine di incrementare queste forme tradizionali di rappresentazioni cristiane, bandisce da molti anni un concorso per premiare i migliori presepi. Oltre a quello di Manfredonia, che ha già collezionato quattro primi premi, i Frati Minori hanno realizzato altri due magnifici presepi nel Santuario di San Matteo e a Torremaggiore. Per concludere, da queste colonne rivolghiamo il nostro vivo plauso ai Frati Minori con l'auspicio che questa bella tradizione venga sempre alimentata da quel fervore e quella passione che animarono il Poverello di Assisi.